

La liturgia della Parola nel rito del battesimo

Il Concilio Vaticano II ha sottolineato in modo particolare l'importanza della liturgia della Parola, stabilendo che essa sia presente in ogni celebrazione liturgica, anzi che non vi può essere celebrazione ecclesiale senza lettura della Bibbia (cfr. *Sacrosanctum Concilium*, nn. 24, 33, 51). Pertanto, come in qualunque altra celebrazione liturgica, anche nel rito del battesimo la liturgia della Parola svolge un ruolo fondamentale ed insostituibile. In particolare nel rito del battesimo la liturgia della Parola "ha lo scopo di risvegliare la fede dei genitori, dei padrini e di tutti i presenti, e d'impetrare con la preghiera comune i frutti del sacramento" (Premesse al rito, n.17).

Le letture del lezionario del rito del battesimo sono state opportunamente scelte per illustrare il mistero che si compie nel battesimo attraverso vari temi come: l'acqua che lava, purifica, guarisce, disseta e feconda (Es 17, 3-7; Ez 36, 24-28; Ez 47, 1-9.12; Mc 1, 9-11; Gv 3, 1-6; Gv 4, 5-14; Gv 7, 37b-39a; Gv 19, 31-35), la luce di Cristo che illumina la strada della vita (Sal 26; Gv 9, 1-7), il rinnovamento interiore alla luce del piano salvifico di Dio (Rom 8, 28-32; Gal 3, 26-28; Mt 22, 35-40; Mt 28, 18-20; Mc 10, 13-16; Mc 12, 28b-34), la conversione alla vita nuova nello Spirito (1 Cor 12, 12-13; Ef 4, 1-6; 1 Pt 2, 4-5.9-10; , Gv 15, 1-11), il mistero della passione e resurrezione di Cristo (Rom 6, 3-5; Gv 6, 44-47).

La scelta dei testi biblici da leggere durante il rito, quando è possibile farla, è di fondamentale importanza per l'equilibrio e lo sviluppo della celebrazione e deve essere fatta tenendo conto delle preferenze dei genitori e anche di eventuali situazioni familiari. Quando invece il rito del battesimo è celebrato nella messa domenicale, le letture sono quelle della domenica corrente; in tal caso l'omelia deve essere imperniata sui testi che sono stati letti, "senza omettere però il riferimento alla celebrazione del battesimo" (Rito per il battesimo dei bambini, n. 170b).

All'omelia segue la preghiera dei fedeli, le cui intenzioni devono essere ovviamente adatte al rito che si sta celebrando e riguardare pertanto i bambini, i loro genitori, i padrini, la comunità locale, la Chiesa universale (Rito per il battesimo dei bambini, n. 49). Segue poi l'invocazione dei santi, nella quale è bene inserire i santi patroni dei battezzandi e quelli della parrocchia o della chiesa locale.

La partecipazione attiva della comunità locale che accoglie i battezzandi e le loro famiglie si deve concretizzare anche con la presenza di animatori liturgici che partecipino al rito e in particolare di lettori che proclamino le letture, soprattutto nella celebrazione del battesimo al di fuori della messa domenicale o della veglia pasquale. In certi casi può essere opportuno incaricare genitori o padrini del compito di proclamare le letture, a patto però di aver comunicato o concordato con loro con largo anticipo le letture e di aver verificato che siano veramente idonei e sufficientemente preparati con prove di lettura effettuate almeno qualche giorno prima.

Infine un'avvertenza che in molti casi può rivelarsi assai opportuna: "mentre si celebra la liturgia della Parola, è opportuno che i bambini vengano portati in luogo separato e affidati ad altre donne, per consentire alle mamme e alle madrine di partecipare alla liturgia della Parola" (Premesse al rito, n.14).

Bruno Barberis